



## **FINANZA SOSTENIBILE, LA SITUAZIONE IN VENETO**

### **1. INTRODUZIONE**

- I. Sostenibilità. Cosa si intende?
- II. Cosa c'entra la finanza con la sostenibilità?
  - II.a. Il boom degli investimenti sostenibili
  - II.b. Criteri ESG. Perché sono fondamentali?
- III. Scenario attuale.
  - Cosa sta facendo l'Europa
  - Nelle PMI italiane e sostenibilità
  - Il punto di vista della Chiesa Cattolica

### **2. ENTI E ASSOCIAZIONI VENETE IN RAPPORTO ALLA SOSTENIBILITA'**

- I. Statistiche regionali dal punto di vista istituzionale
- II. Autorevoli punti di vista territoriali
- III. Evidenze e risultati delle interviste ai Presidenti di Categoria
- IV. Considerazioni del Gruppo di Lavoro

### **3. ESEMPI VIRTUOSI DI IMPRESE SOSTENIBILI**

- I. I criteri con cui abbiamo scelto le aziende
- II. Evidenze e risultati dei questionari.
- III. Considerazione del Gruppo di Lavoro

### **4. CONCLUSIONI**

- I. Le considerazioni finali del Gruppo di Lavoro

*Il tema della Sostenibilità è diventato di estrema attualità e il lavoro che è stato svolto dal Gruppo di Treviso della FCAPP tiene in considerazione la rilevanza e lo studio degli strumenti approntati, sia a livello europeo che a livello nazionale. È stato poi integrato con una serie di interviste condotte con Associazioni di categoria e con alcune aziende per comprendere come, nel concreto, stiano considerando il tema della Sostenibilità.*

## 1. INTRODUZIONE

### I. Sostenibilità. Cosa si intende?

*«Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri».*

Quando si parla di sostenibilità, questa è la definizione universalmente riconosciuta. Risale al 1987 e si trova nel cosiddetto **Rapporto Brundtland** dal titolo “Our Common Future”.

In poche righe emergono per la prima volta i **principi di equità intergenerazionale e intragenerazionale** capaci di attirare l’attenzione della comunità internazionale, determinando nuovi sviluppi del concetto di sostenibilità, esteso **non solo alla dimensione ambientale, ma anche a quella sociale ed economica**.

La capacità di equilibrare tre tipi di sostenibilità è il senso stesso del concetto di sviluppo sostenibile, ma bisogna attendere quasi trent’anni perché la visione integrata delle tre dimensioni venga esplicitata.

Accade nel 2015 con l’Accordo di Parigi e l’**Agenda 2030**, un programma d’azione sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU e che ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile -Sustainable Development Goals, SDGs- (per citarne alcuni: dalla lotta al cambiamento climatico fino alla lotta alla povertà, passando per l’istruzione, dalla parità di genere alla salvaguardia di territorio, dell’acqua, al lavoro e l’innovazione), da raggiungere nell’arco, appunto, di 15 anni.

Un ruolo importante per la definizione di questa agenda lo ha svolto la pubblicazione della Enciclica Laudato Sì che pone le basi della Sostenibilità secondo un’ottica integrata al centro dell’attenzione pubblica mondiale.

Si tratta di “obiettivi comuni”, riguardanti tutti i Paesi e tutti gli individui: **nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità**.

Ma se le Istituzioni forniscono chiare linee guida per uno sviluppo sostenibile, sono altrettanto chiare le conoscenze e le aspettative al riguardo da parte delle aziende italiane e, più nello specifico, del Veneto?

Prima di rispondere a questa domanda è necessario approfondire un altro concetto fondamentale, quello di finanza sostenibile.

## II. Cosa c'entra la finanza con la sostenibilità?

*“La prosperità di oggi ha poco significato se compromette quella di domani. Gli investimenti sono il veicolo attraverso il quale costruiamo, progettiamo e manteniamo i beni dai quali dipende la prosperità futura.” (T. Jackson, Prosperità senza crescita, 2017)*

Secondo la definizione condivisa, per **finanza sostenibile** si intende l'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all'attività finanziaria, con l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo, indirizzando i capitali verso attività che non solo generino un plusvalore economico, ma siano al contempo utili alla società e all'ambiente.

Con parole più semplici, rappresenta un modello di finanza che tiene in considerazione, **oltre al profitto, anche fattori come la tutela dell'ambiente, le problematiche sociali, una trasparente gestione aziendale.**

Nel marzo 2018, la Commissione Europea ha approfondito il tema e ha pubblicato un **"Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile"** ( Action Plan on financing sustainable growth) in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo al tempo stesso economico, sociale e ambientale. Questo documento sottende all'applicazione dell' Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

### II.a. Il boom degli investimenti sostenibili

La finanza sostenibile può essere declinata anche in termini di “SRI” (Sustainable and Responsible Investment) ovvero attraverso investimenti che, in una prospettiva di lungo periodo, integrano criteri ambientali, sociali e di governance nella ricerca, nell'analisi e nella selezione dei titoli.

Si tratta di un approccio che interviene a monte delle scelte di investimento, arricchendo la tradizionale analisi economico-finanziaria degli emittenti con considerazioni riguardanti gli aspetti di sostenibilità.

Negli ultimi 10 anni si è verificato un boom degli Indici Azionari Sostenibili, tali da aver generato performance molto generose per gli investitori. Il valore delle azioni delle società sostenibili in poco più di 10 anni è triplicato (+386,41% dal marzo 2009, secondo gli studi dell'economista Fabio Cappa).

Questo si spiega grazie a un maggiore controllo del rischio a ragione della metodologia utilizzata, come gli investimenti sostenibili affiancano alla classica analisi delle società, un'analisi di sostenibilità delle aziende stesse.

Una società supera l'analisi di sostenibilità quando risulta in linea con i criteri ESG: Environmental Social and Governance. Con questo “doppio controllo del rischio” gli investimenti sostenibili raggiungono il “doppio rendimento” sia per il pianeta, sia per il risparmiatore. (\*Fabio Cappa)

## II.b. Criteri ESG. Perché sono fondamentali?

La finanza sostenibile trova applicabilità da parte delle aziende mediante 3 fattori specifici, i criteri ESG.

Si tratta di parametri che muovono strategie aziendali e investimenti per stimolare le imprese verso un impatto positivo sull'ambiente e sulla società e per attuare forme di governance aziendale ispirate a criteri etici.

L'acronimo ESG viene ideato nel 2005 e si riferisce a tre concetti: l'**Ambiente (Environmental)** e cioè tutte le iniziative e le azioni che hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto che le aziende hanno sull'ambiente e sul territorio, il **Sociale (Social)** e cioè quelle azioni che hanno impatto sociale (come rispetto dei diritti umani, attenzioni alle condizioni di lavoro, la parità di genere, il rifiuto delle discriminazioni) e la **Governance**, ovvero azioni volte al rispetto della trasparenza, politiche di diversità nella composizione del consiglio di amministrazione, il contrasto ad ogni forma di corruzione, l'etica retributiva.

ESG sono tre variabili fondamentali per verificare, misurare, controllare e sostenere (con acquisto di prodotti o con scelte di investimento) l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione e devono essere esplicitati tramite un insieme di standard operativi per garantire il raggiungimento di risultati.

Inoltre **gli investimenti ESG hanno appeal**, molto di più rispetto a quelli classici anche di finanza sostenibile perché attraverso essi è possibile misurare concretamente gli effetti sociali e ambientali di questi investimenti, oltre agli effetti economici legati ai risultati di business. Si creano quindi delle vere e proprie classifiche che mettono in "graduatoria" performance di imprese che puntano a ottenere risultati in termini ambientali, sociali e di governance.

Analizziamo ora la situazione in Italia e in Europa.

## III. SCENARIO ATTUALE

### III.a. Cosa sta facendo l'Europa

Dopo aver lanciato l'Action Plan, la Commissione Europea ha deciso di fare chiarezza sulla finanza e sugli investimenti sostenibili attraverso alcune misure che aiutino i diversi attori a compiere lo switch verso una responsabilità sostenibile in azienda e sul mercato.

Il primo espediente a cui fa ricorso è la "**Tassonomia delle attività sostenibili**", ovvero la classificazione delle attività economiche che possono essere definite, appunto, "sostenibili" per l'ambiente. «Una guida pratica – scrive la Commissione – per politici, imprese e investitori su come investire in attività economiche che contribuiscano ad avere un'economia che non impatti sull'ambiente». Ad oggi la legge esiste, ma mancano ancora i criteri tecnici per procedere.

Il secondo strumento della Commissione Europea riguarda gli investimenti sostenibili. Si tratta di un regolamento **per la rendicontazione della sostenibilità dei servizi finanziari** (SFDR, Sustainability-related disclosures in the financial services), adottato a fine novembre 2019, che richiede ai consulenti finanziari e agli investitori istituzionali di comunicare se e come i prodotti che vendono nei mercati dell'EU integrano considerazioni sui temi di sostenibilità. Per la prima volta viene chiarito cosa si intende per investimento sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale allo stesso tempo. Anche in questo caso, però mancano gli strumenti per applicarlo come gli Standard Tecnici di Regolamentazione.

Infine, tra le norme a cui sta lavorando la Commissione europea c'è anche un sistema di criteri condivisi a livello europeo per **l'emissione di obbligazioni verdi**.

### **III.b. Le PMI italiane e sostenibilità**

Secondo il report redatto dal Forum per la Finanza Sostenibile nel 2021, emerge che le PMI hanno ancora scarse conoscenze in merito alla finanza sostenibile.

In primis, per la promozione limitata dei prodotti SRI (Sustainable and Responsible Investment). Il 70% delle aziende intervistate non ha mai ricevuto proposte al riguardo da parte dei propri consulenti e partner finanziari, inoltre le PMI faticano a concepire gli operatori finanziari come partner e consulenti e, date queste premesse, le banche continuano ad essere considerate il principale punto di riferimento.

L'indagine registra anche segnali incoraggianti: **quattro aziende su cinque ritengono che gli operatori finanziari dovrebbero affiancare gli indicatori ESG a quelli tradizionali** per valutare adeguatamente il merito creditizio e il 33% delle PMI reputa che i progetti sostenibili e, più in generale, le aziende sostenibili dovrebbero beneficiare di condizioni di finanziamento migliori.

Infine, è chiara l'esigenza di ricevere più informazioni precise sulla finanza sostenibile, verso il **concetto di "sostenibilità conveniente"**, ovvero coinvolgere le aziende attraverso la promessa di benefici concreti (in particolare di tipo economico) fornendo in maniera agevole le informazioni necessarie.

Il tema della finanza sostenibile è stato trattato anche nell'aprile 2021 del Gruppo di Treviso durante gli incontri ONE TO MANY, tenuti dalla Presidente Prof.ssa Anna Maria Tarantola e dalla Prof.ssa Lorian Pellizzon, Docente di Politica Economica all'Università Ca' Foscari.

(<http://www.centessimusannus.org/attivita/territoriali/italia/treviso/evento-from-one-to-many-gruppo-di-treviso-fcapp-16-aprile-ore-1730/>)

### **III.c. Il punto di vista della Chiesa Cattolica**

La CEI nel 2020 ha pubblicato un documento per far luce sulle sue posizioni sulla finanza sostenibile, un riferimento di orientamento per gli Enti religiosi e i loro amministratori, chiamati a gestire i beni economici al meglio, secondo finalità eticamente sostenibili e orientate ai principi del Vangelo.

Oltre alle strategie di investimento eco-sostenibili, ci sono altre aree che la Chiesa meglio identifica con gli obiettivi ESG; tra esse, proteggere la vita e la dignità umana in tutte le

sue forme; favorire l'emancipazione del lavoro femminile; sostenere la famiglia con figli e le relative politiche di welfare; ridurre la produzione di armi; perseguire la giustizia economica e incoraggiare la responsabilità aziendale.

Secondo la Chiesa, investire in modo eticamente e socialmente responsabile significa amministrare il patrimonio, ricevuto nel corso dei secoli per mezzo della carità, nel rispetto dell'intenzione dei donatori che hanno elargito questi beni per i bisogni della comunità cristiana, in particolare, dei poveri. Un dovere per tutti gli attori coinvolti.

## **2. ENTI E ASSOCIAZIONI VENETE IN RAPPORTO ALLA SOSTENIBILITA'**

### **I. Statistiche regionali. Il punto di vista istituzionale**

Secondo i risultati di una ricerca di Fondazione Nord-Est della fine del 2020 il primo motivo che spinge le aziende del Nord-Est a promuovere politiche di sostenibilità ambientale e sociale è la volontà di adottare comportamenti etici e responsabili e adempiere ad obblighi di legge. Solo il 30% ritiene la sostenibilità uno strumento di competitività nell'ambito della filiera e garanzia di crescita dell'azienda nel lungo periodo.

Diametralmente opposta la visione nel 2021. Da un'indagine condotta da Assindustria Venetocentro su un campione di imprese associate appartenenti alla provincia di Padova e di Treviso emerge che il 100% degli intervistati è consapevole che la sostenibilità aggiunga valore competitivo all'azienda e un buon 90% la considera un elemento cardine della progettazione di prodotto.

Per quanto riguarda i criteri ESG applicati in azienda, in ambito Governance, il 65% delle aziende già dispone di un Codice di condotta o codice etico o una Carta dei valori e il 90% garantisce la trasparenza e l'equità delle condizioni contrattuali.

In ambito Sociale, emerge una volontà di collaborare con Università o istituti di ricerca, con realtà Non-profit promuovendo iniziative a sostegno della valorizzazione del territorio e del Patrimonio culturale anche attraverso donazioni o sponsorizzazioni ad associazioni. Poche le aziende che hanno creato una ONLUS aziendale, una Fondazione o promosso iniziative di volontariato d'impresa.

L'ambito Ambientale è quello a cui le aziende rivolgono più attenzione:

Il 70% dichiara di utilizzare processi produttivi a ridotto impatto ambientale, mentre circa l'80% ha rinnovato le macchine e le attrezzature, adotta politiche di riduzione dei consumi energetici e incentiva l'utilizzo di materiali riciclati oltre a monitorare la quantità di rifiuti smaltiti in rapporto ai livelli di produzione.

### **II. Autorevoli punti di vista territoriali**

Per avere una visione completa e puntuale del rapporto che le grandi e PMI del Veneto hanno con il tema della sostenibilità e nello specifico della finanza sostenibile, è stata condotta un'indagine di tipo qualitativo mediante interviste rivolte ai Presidenti e ai

Direttori delle principali Associazioni di Categoria e Rappresentanza provinciali e regionali. Questo ha consentito di avere una prima percezione sulla reale situazione delle aziende venete con riferimento specifico alle province di Treviso e Venezia.

Abbiamo intervistato in ordine temporale Dr. **Giuseppe Milan**, Direttore Generale di **Assindustria Venetocentro**, Dr. **Vincenzo Marinese**, Presidente **Confindustria Venezia**, **Salmistrari Arch. Giovanni**, presidente **ANCE Venezia**, Dr. **Federico Capraro**, Presidente **Ascom Treviso**.

### III. Evidenze e risultati delle interviste ai Presidenti di Categoria

Sul tema della **percezione della sostenibilità** da parte delle aziende è emersa una crescita della sensibilità e attenzione al tema. La zona in cui il tema della sostenibilità trova maggiore terreno fertile è la provincia di Treviso che secondo il Direttore Generale di **Assindustria Venetocentro**, Giuseppe Milan, si trova in “fase avanzata”, principalmente per tre fattori: un’attenzione storica alla lotta allo spreco dei materiali e al loro corretto utilizzo, ai numeri dell’export: le associate sono molto competitive nei mercati internazionali dove **la sostenibilità è un fattore fondamentale** e l’abitudine ad essere sostenibili anche in famiglia.

**I criteri ESG che attirano maggiore interesse** cambiano a seconda del settore. Se quello **ambientale** è il principale secondo il Presidente Salmistrari di **ANCE Venezia** (le prime leggi sulle case sostenibili risalgono agli anni '70), confermata anche da **Assindustria Venetocentro** e da **Confindustria Venezia** (che parla anche di un’attenzione alla sostenibilità sociale delle sue associate), quella **sociale** è menzionata in modo particolare dal Dott. Capraro di **Ascom Treviso**. In ambito di Governance emerge al 100% una difficoltà trasversale di applicazione.

Riguardo alla **consapevolezza delle aziende sul ruolo della sostenibilità come requisito per avere accesso al credito**, ANCE Venezia risponde negativamente, come Ascom Treviso, che chiarisce che c’è la necessità di fornire informazioni e formazione. Secondo Confindustria Venezia le imprese associate devono crescere dal punto di vista dimensionale e dimostrare mediante processi di comunicazione di essere capaci di innovare sia dal punto di vista del prodotto che dell’organizzazione. Secondo Assindustria Venetocentro c’è una **consapevolezza diffusa, ma non generalizzata**. Le aziende associate possono avvalersi del reparto interno di consulenti per intraprendere un processo di consapevolezza. Molte aziende sono già sostenibili, ma non ne sono consapevoli, né hanno la capacità di valorizzare quegli elementi utili ai fini dell’accesso al credito.

Oltre a Assindustria Venetocentro, anche le altre associazioni di categoria hanno messo in campo **strumenti di aiuto alle aziende per sensibilizzarle** verso questo tema.

Ascom Treviso lavora con Fidimpresa, una società di mediazione creditizia per essere più attenti alle esigenze e rispondere alle soluzioni. ANCE Venezia partecipa a una rete di imprese (RIR) aperta a tutte le aziende, che aggrega gli operatori veneti appartenenti alla

filiera dell'edilizia e delle costruzioni e ha lo scopo di accelerare la trasformazione green dell'intero settore.

Confindustria Venezia, per statuto, tutela gli interessi dell'impresa e anche gli interessi del lavoro che si genera attraverso l'impresa e **promuove la cultura d'impresa**, attraverso incontri, testimonianze, confronti tra aziende. Aiuta a proiettare le aziende in una condizione di mercato più efficiente e a cogliere opportunità ma anche i processi culturali di cambiamento in atto.

Infine, per quanto concerne **a quali attori le aziende possano rivolgersi sviluppare o migliorare il loro ESG rating**, Ascom Treviso sottolinea l'importanza di approcciarsi a consulenti, non fornitori. Le soluzioni devono essere neutre e confacenti alle reali esigenze delle imprese. ANCE mostra la propria disponibilità: i suoi associati possono rivolgersi all'associazione perché dispone di **competenze** per accompagnare le imprese nel percorso della sostenibilità, aiutandole a partecipare a bandi e finanziamenti per progettazioni innovative.

Per Assindustria Venetocentro, è importante dialogare con diversi interlocutori: il sistema bancario che insieme all'erogazione del credito affianca anche servizi di consulenza, il mondo delle professioni e poi quello delle associazioni di categoria e di rappresentanza che, insieme alla consapevolezza di questi mega trend ai quali le imprese si devono adeguare, ha affiancato dei servizi dedicati per essere in grado di sostenerle nei processi di transizione.

Risposta in linea con quella di Confindustria Venezia che ribadisce la capacità dell'associazione di valutare i finanziamenti anche della Comunità Europea. La **Pianificazione Europea 2021-27** prevede enormi fondi per lo sviluppo aziendale soprattutto riferito allo sviluppo sostenibile, un elemento culturale perché si può fare tanto con poco sforzo.

#### IV. Considerazioni del Gruppo di Lavoro

La sostenibilità così come si prospetta all'orizzonte corre l'enorme rischio di essere un aggravio burocratico per gli operatori siano essi pubblici o privati e grandi o piccoli.

Sostenibilità è una bella parola soprattutto per il mondo della politica, ma per renderla operativa deve essere portata avanti da tecnici competenti, preparati nei settori specialistici. Deve essere concepita in modo pragmatico, chiaro, sintetico, operativo e soprattutto sottratta alla certificazione-validazione di enti pubblici, ordini professionali, categorie, sindacati, ecc. perché sono tutti scelti per appartenenza e non per competenza. Per funzionare deve essere concepita da chi opera a pieno regime nella produzione industriale, in quello professionale, nel commercio e nel mondo della Chiesa però non in quello assistito ma in quello imprenditoriale.

### 3. ESEMPI VIRTUOSI DI IMPRESE SOSTENIBILI

#### I. I criteri con cui abbiamo scelto le aziende

Dopo esserci soffermati su dinamiche legate al rapporto che le aziende venete hanno con il concetto di sostenibilità e finanza sostenibile, abbiamo voluto concentrare la nostra attenzione su tre realtà, come esempio di imprese sostenibili.

Abbiamo analizzato diverse aziende e le nostre scelte sono ricadute su tre casi molto diversi per natura giuridica, settore di appartenenza e mercato di riferimento.

**AVM SpA - Azienda Veneziana della Mobilità** è una società del Comune di Venezia, titolare dei contratti di servizio per il TPL per il territorio comunale e della Città metropolitana. Dal 30 aprile 2013, l'Azienda è diventata la società di controllo del Gruppo (AVM Holding), che attua le politiche della mobilità del Comune di Venezia, in materia di servizi di trasporto, mobilità, marketing territoriale e promozione culturale e turistica della Città. Abbiamo parlato con l'**Avv. Paolo Pettinelli**, Presidente di AVM SpA.

**Phoenix Creations Srl**, start-up innovativa che ha unito il sapere artigianale della tradizione italiana con innovazioni in campo di sostenibilità, retail e CRM. Abbiamo intervistato **Giulia Canil Dalla Zanna**, Amministratore Unico della società.

**Salmistrari Srl**, società di Costruzioni e Restauri con sede a Venezia. Gode di una storia centenaria e al contempo molto attenta alle nuove frontiere in ambito di innovazione e sostenibilità. Abbiamo incontrato l'**Arch. Giuseppe Salmistrari**, Amministratore della società.

## II. I Risultati dell'indagine. Evidenze

	<b>AVM SpA</b> Grande azienda	<b>PHOENIX CREATIONS SRL</b> Start up	<b>SALMISTRARI SRL</b> PMI
<b>Crescita economica, equità sociale e tutela dell'ambiente: 3 pilastri su cui dovrebbe basarsi l'idea di sviluppo sostenibile. Siete d'accordo?</b>	Si, sono 3 fattori indissolubili. Non c'è crescita economica senza sostenibilità sociale e ambientale.	Si	Assolutamente sì. Per le imprese è fondamentale e necessaria la tutela dell'ambiente.
<b>La sua azienda, motore del cambiamento verso lo sviluppo sostenibile?</b>	La mobilità deve essere sostenibile. Siamo obbligati a farlo ed è anche un obiettivo di sviluppo.	Molto soprattutto sul piano dell'economia circolare e della promozione della parità di genere negli ambienti di lavoro.	Interessata da tempo, partecipiamo RIR, una rete d'impresa per lo sviluppo sostenibile.
<b>Cosa vi ha indotto alla ricerca di una trasformazione del processo organizzativo e produttivo volta alla sostenibilità?</b>	Unico modo per poter andare avanti, esistere nel mercato.	Valorizzare la sussidiarietà orizzontale di una produzione a KM0, introducendo materiali derivati da plastica rigenerata.	Stimolare i miei collaboratori ad essere innovativi e da loro è arrivata la spinta allo sviluppo sostenibile
<b>Rilevanza degli strumenti finanziari a sostegno delle imprese (ESG)</b>	È necessario fare investimenti e per questo avere un accesso al credito. In Italia siamo indietro, siamo stati aiutati dalla BEI (non dalle banche)	Nessuna	Nessuna. Le banche non ce l'hanno mai segnalata
<b>La sostenibilità vi ha permesso di accedere a agevolazioni di ordine finanziario destinate alle imprese ESG?</b>	Da 3 anni c'è la possibilità di accedere a finanziamenti dello stato per sviluppo di un approccio sostenibile.	No, ci sono grossi limiti per le start-up in questo senso.	No
<b>Considerate uno dei tre ambiti prevalente per il successo della vostra impresa?</b>	In EU dove si è cercato di elaborare i primi indici di sostenibilità, il punto di partenza di declinazione degli indici è quello sociale	Social e Governance. Investimenti in Enviroment per la brevettabilità di un materiale 100% bio-sostenibile per nostre borse Parise.	L'ambiente è l'ambito più importante per aver successo nel nostro ambiente
<b>Quali azioni e i processi di trasformazione verso una maggiore sostenibilità d'impresa?</b>	Processo di rinnovamento di tutta la flotta del servizio del gruppo, fortemente voluto dalla Pubblica Amministrazione	Essendo Phoenix una start-up, non trasformazione ma principi guida.	Abbiamo da sempre ricercato i materiali più opportuni al di là dei requisiti minimi di legge.
<b>Attraverso quali fonti definite le azioni sostenibili? Avete del personale interno o vi affidate a risorse esterne?</b>	La valutazione dei programmi è gestita in maniera apicale dai soggetti che gestiscono la società in coordinamento con figure di amministrazione pubblica.	No, al momento non abbiamo le risorse ma documentiamo attraverso la comunicazione le azioni sostenibili a supporto dei principi che guidano la nostra azienda.	Responsabile interno dell'ambiente che si occupa di mantenere le ns certificazioni. In casi eccezionali ci avvaliamo di professionisti esterni.



### III. Considerazioni del Gruppo di Lavoro

Le interviste hanno messo in luce la possibilità di avere il polso della realtà, cioè capire come il tema sia affrontato dagli operatori che vivono fuori delle aule universitarie e a quelle della politica. Qui ci sarebbe molto da approfondire perché la separazione è molto ampia e per capire meglio si potrebbe dividere per categorie. **Le interviste potrebbero costituire la vera ricerca** originale e innovativa da sviluppare nei prossimi mesi, se il problema stesse a cuore a qualcuno oltre la data del convegno.

## 4. CONCLUSIONI

### Considerazioni finali del Gruppo di Lavoro

L'attualità del tema "sostenibilità" è diventata sempre più evidente con la crisi economica determinata dalla pandemia del Covid 19 che ha investito sia la grande che la piccola impresa. Il nostro territorio che si caratterizza soprattutto per la diffusione della PMI si trova ora di fronte alla grande opportunità offerta dalla Comunità Europea di grandi finanziamenti opportunamente indirizzati da una economia sostenibile. Nelle analisi della situazione attuale, delle interviste alle direzioni delle autorità preposte alle strutture economiche del territorio e delle interviste ad alcune aziende venete emerge la dimensione di **una realtà che non pare ancora pronta** ad affrontare i cambiamenti che l'Europa impone per l'accesso ai finanziamenti indispensabili per il forte cambiamento previsto nell'immediato futuro.

Emerge con forte evidenza la **necessità di una informazione scientifica precisa** sui contenuti della innovazione, del sociale e del rispetto ambientale. Sono richiesti **specialisti** che forniscano indirizzi sicuri e precisi alle aziende per consentire loro di accedere alla "sostenibilità ambientale".

**Accedere al credito vuol dire sopravvivenza** senza trascurare l'insegnamento della Chiesa che fornisce indicazioni molto precise sull'impegno economico che non deve lasciare in seconda linea l'impegno sociale con attenzione particolare all'ambiente.

**Informazione precisa, formazione di esperti nella nuova economia, alleanza fra tutte le componenti attrici della innovazione e del cambiamento:** sono le caratteristiche che si evidenziano nelle nostre riflessioni.

Si coglie anche la necessità di lavorare a favore di una nuova cultura e di un nuovo concetto, quello di **intelligenza sostenibile**.

Infine concludiamo chiedendoci se questo primo approfondimento, invece di porsi come documento conclusivo, non possa proporsi come **maturazione di un tema**, per arrivare a produrre dei contributi di qualità. Ma per fare questo riteniamo si debba scrollarsi di dosso i "vecchi apparati e le povere idee" tipici del mondo italiano e abbracciare piuttosto una sorta di **pragmatismo** anglosassone.